

Radiodiagnostica rotta, ospedale in tilt

Cisl: «Disagi nei reparti e per i pazienti»

GALLIPOLI

Antonella MARGARITO

In affanno e con gravissime criticità l'attività di radiodiagnostica dell'ospedale "Sacro cuore di Gesù" di Gallipoli. Dopo l'intervento del consigliere regionale Paolo Pagliaro, che soltanto qualche giorno fa denunciava le difficoltà dei pazienti a raggiungere la tac mobile posizionata all'esterno del nosocomio, (installata a causa della rottura della macchina esistente in radiologia), le cose non sono migliorate, anzi peggiorano.

E questa volta a far sentire la sua voce è Antonio Piccinno del sindacato Cisl che scrive una nota ai vertici della Asl leccese e all'assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia. Il sindacalista denuncia la grave situazione venutasi a creare per i guasti alle apparecchiature di Radiodiagnostica in uso presso il presidio ospedaliero di Gallipoli, «ospedale, si vuole ricordare, essere di primo Livello». Segnala che quello della Tac muletto collocata nelle vicinanze della Torre C, utilizzato per le Tac dei pazienti, «a tutti gli effetti potrebbe essere una situazione paragonabile ad un Servizio



Tac mobile esterna all'ospedale

Rx da campo, ma non solo». Tale Tac non sarebbe in grado di svolgere le Tac con mezzo di contrasto e, quindi, per tale esame, sia i pazienti interni che quelli in situazione di emergenza urgenza provenienti da accessi in Pronto Soccorso devono essere smistati in altri Presidi.

«L'attuale collocazione della Tac muletto - dice il sindacalista - implica una difficoltà nel raggiungerla da parte di pazienti allettati ed in gravi condizioni di salute come potrebbe essere un politraumatizzato che dal pronto soccorso deve essere trasferito mediante ambulanza, oppure da unità operative ubicate

nelle Torri A e B che non permettono il transito se non solo con un percorso in lunghi corridoi tra le torri». Ora però si assiste anche al blocco totale, dell'unica apparecchiatura radiodiagnostica per effettuare tutti i tipi di rx e toraci per richieste dei diversi reparti. «Per ovviare a tale blocco si è provveduto ad utilizzare l'apparecchiatura mobile cosiddetto portatile che generalmente si usa per le rx a letto e per le sale operatorie, tale apparecchio, per l'enorme mole di lavoro si è bloccato per ben due volte e da tre giorni risulterebbe non più utilizzabile paralizzando le attività chirurgiche di sala operatoria che devono far deviare i pazienti presso altri ospedali. Di fatto - conclude Piccinno - vi è una paralisi delle attività di radiodiagnostica».